Fiera del Libro di Francoforte

Per una *riflessione sentita*: coniugare emozione e competenza interpretativa

Lina Grossi

Vale in fondo anche per la lettura la definizione che Manzoni dava della letteratura come di una "riflessione sentita", dove il sostantivo sta dalla parte della razionalità e l'aggettivo da quella delle emozioni.

(Ezio Raimondi, *Le voci dei libri*)

•

1. La competenza interpretativa:

un'ipotesi di percorso di analisi
del testo narrativo in prosa

Competenze/sottocompetenze sottese all'analisi di un testo letterario (narrativo)

LIVELLI	ASPETTI	
Comprendere	Lettura	
	Rielaborazione	nuclei tematici
		riassunto
		parafrasi
Analizzare	Aspetto iconico; fabula/intreccio; personaggio; spazio; tempo; modo della narrazione: distanza narrativa, punto di vista, voce narrante; registro linguistico e stilistico; la costruzione retorica e morfosintattica.	
Interpretare e approfondire *(dalla parte del testo)*	Sintesi interpretativa dei risultati dell'analisi Collegamenti con altri testi e temi: indagine intratestuale, intertestuale,	
	Indagine extratestuale: "dintorni del testo; tradizione letteraria/genere; contesto storico e culturale (con ausilio di strumenti multimediali)	
Interpretare *(dalla parte del lettore)*	Le storie "come ambienti di apprendimento" (il racconto come strumento cognitivo e culturale)	

Obiettivo: acquisizione di un metodo di lettura autonomo e consapevole

2. La riflessione sulla dimensione emotiva

Il valore dell'emozione all'interno di una teoria della comunicazione emotiva/emozionale: comunicazione *emotiva* intesa come uso intenzionale e strategico delle emozioni, come emozione *significata*; comunicazione *emozionale* come manifestazione spontanea e non intenzionale di un'emozione vissuta.

(*cfr. riferimenti bibliografici*)

La strategia emotiva del testo letterario

A. **La dimensione linguistica: il lessico; le espressioni metaforiche, gli usi espressivi della lingua**

B. **L'organizzazione testuale**

C. **La struttura argomentativa ovvero le ragioni delle emozioni.**

D. **Le letture esperte**

L'esperienza emotiva del lettore

A. **Le dinamiche di coinvolgimento del lettore**

(con libero riferimento agli studi condotti da Christian Plantin, Università di Lione. In particolare, C. Plantin, Les bonnes raisons des emotions*)*

3. La strategia emotiva del testo letterario

La strategia emotiva del testo letterario

A. **La dimensione linguistica**: riflettere su parole, espressioni, usi della lingua che rimandano a emozioni, tramite la ricerca nel testo di :
   a. di lessemi che si riferiscono a emozioni ("parole piene": nomi, aggettivi, verbi e avverbi)
   b. espressioni metaforiche
   c. interiezioni e di esclamazioni

B. **L'organizzazione testuale**: riflettere sugli elementi formali e sulle modalità di rappresentazione scelti dall'autore.

   Per esempio, nel testo narrativo in prosa, sono riconducibili al linguaggio emozionale:
   a. un personaggio che racconta le proprie emozioni attraverso il discorso diretto;
   b. un racconto in prima persona;
   c. un narratore che adotta una focalizzazione esterna ma lascia traccia di sé in alcuni punti della storia.

C. **Il livello argomentativo**: rintracciare le ragioni delle emozioni, deducibili direttamente o inferibili dalla situazione di contesto.

D. **Le letture esperte**: l'apporto della critica letteraria, le diverse interpretazioni nel tempo.

ESEMPI

di strategia emotiva del testo letterario attraverso sequenze (narrative, descrittive, dialogate) tratte da opere di autori italiani del Novecento.

Livelli di analisi:

- **la dimensione linguistica** (lessico, uso figurato della lingua; interiezione ed esclamazione) **e l'organizzazione testuale** (modo della narrazione),
  (testi 1-2-3)

- **le ragioni delle emozioni**
  (testi 4-5-6)

Testo n. 1

Un rossore violento le salì alle gote; e **il suo viso,** cadutane l'espressione contegnosa e ipocrita d'un istante prima, **si dipinse di vera stupefazione, di sdegno, e di ripulsa selvaggia**. Un osservatore più acuto avrebbe letto, in quel viso, anche **un subitaneo rancore, abbastanza prossimo all'odio**; ma Teodoro, cieco a tale **spontaneo prorompere di un'avversione riposta**, vi lesse solo la rivolta dell'onore offeso. Egli non ebbe, del resto, il tempo d'osservare **quell'amabile furia**: ché, dopo l'intervallo d'un attimo, Cesira, senza una parola, s'allontanava da lui, rifacendo a **passi rapidi, quasi precipitosi,** la via del ritorno.

(Da E. Morante, *Menzogna e sortilegio*)

Testo n. 2

La moglie, […] **si levò da sedere in gran furore**:[…]

- Tutti e due i galletti!
- **Ah birbante!** Dici davvero? Possibile? **Ah birbante!** E dov'è? Dov'è? Per dove è andato via?
- **Io non lo so!** Non l'ho veduto...
- **Ah, prete ladro! Ah, vecchia volpe! Lasciami! Vo' corrergli dietro**! E se lo raggiungo... se lo raggiungo... **Lasciami!**
- **Sì, brutto smargiasso!** Mettiti con un vecchio, adesso...
- M'ha rubato!
- **Per colpa tua! Pigliatela con te stesso invece!** E ti serva per esempio, ti serva![---]

Raccolse allora tutte le forze che gli restavano, e si mise a gridare:

- **Signor curato! O signor curato!** […]
- Almeno uno, **signor curato! Me ne dia almeno uno!**
- Caro, to'! **Almeno un occhio, dice! Addio, caro! Addio, caro !**

E botte da orbo all'asinello.

- **Almeno uno! Almeno uno!** - continuava a gridare il povero bottajo rifinito dalla corsa.

Nel frattempo la moglie, in cucina, si spolpava comodamente i due saporitissimi galletti.

(Luigi Pirandello, *I galletti del Bottajo*, in *Novelle per un anno*)

Testo n. 3

Mi mise sotto gli occhi il polso con l'orologio, e duramente mi disse: - *La sai*, la marca di quest'orologio? **Leggila,** è stampata sul quadrante. Sul quadrante, a caratteri quasi impercettibili, c'era stampata la parola AMICUS [...], quest'orologio, con questo nome, ha un significato di grande importanza [...].

« **Regalandomi l'orologio, mi ha detto: "Qua, dentro questo orologio, io ci ho rinchiuso il mio cuore.** Tieni, ti do il mio cuore. Dovunque tu sia, vicino o lontano da me, il giorno che questo orologio cesserà di battere, anche il mio cuore avrà cessato di battere!"» .

Era un caso insolito che mio padre mi facesse un discorso così lungo e confidenziale . Il nome del suo grande amico, però, non me lo disse [...].

(Da E. Morante, *L'isola di Arturo*)

La lettera arrivò con la distribuzione del pomeriggio. Il postino posò sul banco, come al solito, il fascio versi colore delle stampe pubblicitarie; poi **con precauzione, quasi ci fosse il pericolo di vederla esplodere la lettera:** busta gialla, indirizzo a stampa su un rettangolino bianco incollato alla busta.

"Questa lettera non mi piace" disse il postino.

Il farmacista levò gli occhi dal giornale, si tolse gli occhiali; domandò: "Che c'è?", seccato e incuriosito.

"Dico che questa lettera non mi piace". Sul marmo del banco la spinse con l'indice, **lentamente**, verso il farmacista.

Senza toccarla il farmacista si chinò a guardarla; **poi si sollevò si rimise gli occhiali, tornò a guardarla.** [...]

"Già", constatò il farmacista: e **fissò il postino, imbarazzato e inquieto**, come aspettando una spiegazione o una decisione.

"È una lettera anonima" disse il postino [...].

" A me una lettera anonima? " **disse il farmacista dopo un lungo silenzio**: **stupito e indignato nel tono ma nell'aspetto atterrito. Pallido, lo sguardo perso, gocce di sudore sul labbro**. E al di là della vibratile curiosità in cui era teso, **il postino condivise stupore e indignazione** [...].

"Non ci penso" disse il farmacista: e già il postino era uscito. Ma ci pensava.

Leonardo Sciascia, *A ciascuno il suo* , *Incipit*

Testo n. 5

Comparvero i venditori di pane coi cesti ricolmi, per invogliare i clienti agitavano in aria le baguette dorate di forno e gridavano in italiano: **Pane! Pane!** Quella parola richiamò tutti ai finestrini, a **fissare con bramosia** le smilze forme dalla crosta abbrustolita che **mettevano l'acquolina in bocca. Il profumo del pane appena sfornato accendeva in molti di loro il ricordo** di remote feste paesane, di **denti affondati nella suprema e rara ghiottoneria di una fetta morbida e bianca**. [...]

Il Gioanì protestò per quello scialo, ma l'atro, prodigo e grandioso, precisò che il pane lo pagava lui: lo divise in dieci pezzi e lo distribuì. Lo mangiarono in religioso silenzio, a piccoli morsi, assaporando ogni boccone e masticando a lungo per farlo durare. [...]

Intatta e se mai rafforzata, risorgeva l'angoscia per l'ignoto che li attendeva sulla lingua di terra che, approssimandosi, si faceva più nitida, **rincrudeliva lo smarrimento** per la perdita delle antiche e rassicuranti abitudini, **allargava lo sconcerto** per le troppe imminenti novità da affrontare. **Ognuno custodiva in cuore i propri timori**, il futuro era là, ma **un futuro nebuloso** [...].

Le ultime miglia che il bastimento andava percorrendo, li avvicinavano a **un epilogo desiderato ma al tempo stesso grandemente paventato.**

Da Elena Gianini Belotti, *Pane amaro*

Tra l'ansia e la rabbia (**non sapevo che mi agitasse di più, ma eran forse una cosa sola: ansiosa rabbia, rabbiosa ansia**) non mi curai più se altri mi riconoscesse prima di scendere o appena sceso a Miragno.

M'ero cacciato in un vagone di prima classe, per unica precauzione. Era sera; [...]

Mi provai a sporgere il capo dal finestrino, **sperando che la vista dei noti luoghi mi destasse qualche altra emozione meno violenta**; **ma non valse che a farmi crescer l'ansia e la rabbia.** Sotto la luna, intravidi da lontano il clivio della *Stìa*.

– Assassine! – fischiai tra i denti. – Là... Ma ora...

Quante cose, **sbalordito** dall'inattesa notizia, mi ero dimenticato di domandare a Roberto! [...] **E ora, ecco – ah che rabbia!** – li avrei liberati io... [...]

Avevo quasi perduto**, per la estrema eccitazione nervosa, la sensibilità delle gambe:** andavo, come se non toccassi terra coi piedi. Non saprei ridire in che animo fossi: **ho soltanto l'impressione come d'una enorme, omerica risata che, nell'orgasmo violento, mi sconvolgeva tutte le viscere, senza poter scoppiare: se fosse scoppiata, avrebbe fatto balzar fuori, come denti, i selci della via, e vacillar le case.**

Giunsi in un attimo a casa Pomino; ma in quella specie di bacheca che è nell'androne non trovai la vecchia portinaja; **fremendo, attendevo da qualche minuto**, quando su un battente del portone scorsi una fascia di lutto stinta e polverosa, inchiodata lì, evidentemente, da parecchi mesi.

L. Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, *XVIII*)

Competenza interpretativa del testo a fini valutativi

- **I fenomeni *emotivi*,** ossia la strategia messe in opera per suscitare effetti di coinvolgimento nel destinatario, possono essere oggetto di valutazione. La capacità di comprensione e di interpretazione da parte dello studente/lettore della dimensione emotiva del testo può essere valutata tramite prove di varia tipologia.

- **I fenomeni *emozionali***, ossia il modo con cui lo studente/lettore si lascia prendere dalle emozioni che il testo gli trasmette, fanno parte di un personale rapporto testo-lettore, non valutabile

4. Le emozioni provate dal lettore "a ragion veduta"

Il rapporto studente/lettore e testo

È essenziale, nell'ottica di una comunicazione in grado di generare un rapporto equilibrato tra autore e lettore, coniugare competenza interpretativa, ossia capacità di intendere il testo e il suo autore, con il progressivo affinarsi di una personale e autonoma capacità di mettersi in gioco, sempre e comunque nel rispetto del testo.

Le emozioni dello studente nel rapporto di insegnamento e apprendimento

- ***Input***: un evento che dà l'avvio, lo stimolo;
- ***appraisal***: la valutazione di questo stesso evento sulla base degli elementi di novità, della sensazione che il compito sia realizzabile e che da esso deriverà un utile nel percorso di apprendimento ecc.;
- ***arousal:*** la reazione che può generare desiderio di ripetere o meno l'esperienza

(*modello Magda Arnold*)

La **novità**,
la **piacevolezza**,
la **fattibilità del compito,**
la **sensazione di utilità**
sono tutti elementi
legati alla **motivazione**

Attività di laboratorio linguistico-letterario

Il laboratorio, come luogo della ricerca e della creatività, per lo smontaggio e la ricomposizione del testo, per una maggiore attenzione ai tempi e agli stili di apprendimento dei singoli, per stimolare la curiosità e il gusto della ricerca per-sonale, **al cui interno la lezione frontale si trasforma in interattiva e cooperativa**.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

1 G. Benvenuti - R. Ceserani, *La letteratura nell'età globale*, Il Mulino, 2012

2 S. Cigada, *Strumenti per l'analisi linguistica del testo letterario: le strategie del coinvolgimento emotivo, Nuova Secondaria,* Novembre 2011 - Anno XXIX, 3

3 U. Eco, *Sulla letteratura*, Bompiani, 2008

4 *Emozioni* (2004) in *Enciclopedia Garzanti di Filosofia*, ed. 3, Milano, Garzanti, p. 302

5 J. Gottschall , *L'istinto di narrare,* Bollati Boringhiri, 2012.

6 L. Grossi, *La competenza letteraria: analisi testuale e ipertestualità*, in Cultura e ricerca didattica, Insegnareonline, dicembre 2013

7 C. Plantin, *Les Raisons des émotions*, dans *Forms of Argumentative Discourse*, M. Bondi , éd. CLUEB, Bologna 1998, pp. 3-50

8 C. Plantin, *Les séquences discursives émotionnées: Définition et application à des données tirées de la base CLAPI*
http://www.umr8547.ens.fr/IMG/file/ANR%20Emphiline/Christian%20Plantin%20Article.pdf

9 C. Plantin, *Les bonnes raisons des emotions, Peter Lang, 2011*

10 E. Raimondi, *Un'etica del lettore,* Il Mulino, 2007

11 T. Todorov, *La letteratura in pericolo,* Garzanti, 2008

12 R. Rizzolatti –C. Sinigaglia, *So quel che fai. Il cervello che agisce e i neuroni specchio*, Cortina Editore, 2006